

## SULLE OFFERTE

*Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

## DOPO LA COMUNIONE

*Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

\*\*\*\*\*



**TEMPO DI AVVENTO – TEMPO DI ASCOLTO** – MARTEDÌ SERA, alle ore 21, nella cappellina dell'oratorio, il terzo incontro in ascolto della Parola di Dio domenicale e di adorazione eucaristica. Non perdiamo questa occasione di imparare a meditare e pregare sulla Parola di Dio della domenica.

**SABATO 17 DICEMBRE – CONCERTO DI NATALE** – Alle ore 21, in chiesa, il Coro Polifonico della Cattedrale, diretto da don Graziano Ghisolfi e accompagnato all'organo dal Maestro Fausto Caporali ci introdurrà nella Novena del Natale con canti e musiche che nella tradizione delle varie regioni del mondo hanno celebrato questo grande evento che ha dato inizio a una nuova storia.

**NOVENA DI NATALE** – A partire da VENERDI 16, tutti i giorni alle 17 nella chiesa di Brancere e alle 18.30 nella cappellina dell'Oratorio celebriamo la "NOVENA DEL NATALE" con la S. Messa preceduta dalla Salmodia natalizia.

**GIORNALINO** – Durante la settimana verrà distribuito il "BUON PASTORE" di Natale con acclusa la "busta" per il contributo alle Opere Parrocchiali. E' già possibile leggerne la versione digitale sul Sito.



11 DICEMBRE 2022

TERZA DOMENICA DI AVVENTO



## « Rallegratevi sempre nel Signore ! »

«Rallegratevi sempre nel Signore... il Signore è vicino» è l'annuncio di questa Terza Domenica di Avvento.

È la gioia che nasce dalla "vicinanza" del DIO-EMMANUELE, il "Dio-con-noi" che "facendosi uomo" ha preso dimora nella nostra storia e nelle nostre vite.

La Buona Novella della salvezza è un messaggio di gioia e di liberazione. Ed è una gioia straordinariamente realista che, nonostante le difficoltà e le apparenti contraddizioni, non dubita dell'avvenire dell'umanità che Dio sta edificando a partire dalla "conversione dei cuori".



cuori".

Animati dalla Parola di Dio e rinvigoriti dal pane eucaristico, prepariamo i nostri cuori al Natale e le nostre vite al suo ritorno glorioso, in una operosa e gioiosa attesa.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

## ATTO PENITENZIALE - LUCERNARIO

*C.: Fratelli e sorelle, mentre percorriamo con fede il cammino dell'Avvento in ascolto della voce dei profeti, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e contempliamo con fede i segni del suo ritorno glorioso.*

[momento di silenzio]

Signore, luce che mai tramonta, atteso da Giovanni Battista, // tu sei il Vangelo di libertà che il Padre ha proclamato per chi è ultimo, povero e disperato. Abbi pietà di noi //

**RIT. Il Signore è la luce che illumina il mondo: Gloria, Gloria cantiamo al Signore**

*Nel frattempo si accendono tre candele della corona di Avvento.*

Signore, sole di giustizia e di pace, confessato da Giovanni Battista,

tu sei la pienezza delle attese dei profeti e la consolazione della Chiesa. Abbi pietà di noi // **RIT.**

Signore, stella di speranza e di vita eterna, onorato da Giovanni Battista, tu sei Parola di salvezza per ogni uomo che cammina nelle tenebre e cerca la pienezza della luce. Abbi pietà di noi // **RIT.**

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati ci guidi con la luce del suo amore e ci conduca alla vita eterna.* **Amen**

## PREGHIAMO

*C. Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per Cristo nostro Signore... // Amen*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

#### Dal libro del Profeta ISAIA

(Is 35,1-6.8.10)

**Si rallegrino** il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa.

Come fiore di narciso fiorisca;

sì, canti con gioia e con giubilo.

Le è data la gloria del Libano,

lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore,

la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche,

rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,

giunge la vendetta,

la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi

e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,

griderà di gioia la lingua del muto.

Ci sarà un sentiero e una strada

e la chiameranno via santa.

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore

e verranno in Sion con giubilo;

felicità perenne splenderà sul loro capo;

gioia e felicità li seguiranno

e fuggiranno tristezza e pianto.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Salmo 145)

#### **R/. Vieni, Signore, a salvarci.**

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in  
generazione. **R/.**

### SECONDA LETTURA

#### Dalla lettera di s. Giacomo Apostolo

(Gc 5,7-10)

**Siate costanti, fratelli miei,** fino alla

venuta del Signore. Guardate

l'agricoltore: egli aspetta con costanza il

prezioso frutto della terra finché abbia

ricevuto le prime e le ultime piogge.

Siate costanti anche voi, rinfrancate i

vostri cuori, perché la venuta del Signore

è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli

altri, per non essere giudicati; ecco, il

giudice è alle porte. Fratelli, prendete a

modello di sopportazione e di costanza i

profeti che hanno parlato nel nome del

Signore.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

### CANTO AL VANGELO

#### **R. ALLELUIA!**

Lo Spirito del Signore è sopra di me,

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto

annuncio.

#### **R. ALLELUIA!**

#### Dal vangelo secondo MATTEO

(Mt 11,2-11)

**In quel tempo,** Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui»..

**Parola del Signore.**

**Lode a te o Cristo.**

## PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

## PREGHIERA DEI FEDELI

**C – Fratelli e sorelle, invochiamo Dio Padre, datore di ogni bene, perché ci sostenga nella fede e ci disponga ad accogliere con gioia la venuta del Salvatore.**

**L - Preghiamo insieme e diciamo:**

### **VIENI, SIGNORE, E SALVACI!**

O Signore, rinnova in tutta la Chiesa il desiderio e la gioia dell'attesa di Te, nella preghiera vigilante e nella carità operosa,

Noi ti preghiamo:

Per Papa Francesco, per il nostro vescovo Antonio, per i sacerdoti delle nostre Parrocchie e per tutti coloro che come Giovanni Battista preparano il popolo cristiano all'accoglienza del Signore,

Noi ti preghiamo:

Per la nostra Comunità Parrocchiale, perché nell'attesa del Cristo liberatore si renda strumento di opere di giustizia e di pace,

Noi ti preghiamo:

O Signore, ti affidiamo quanti vivono in condizioni di difficoltà per malattia, solitudine, stanchezza o soffrono

a causa di guerre e violenze. Rendici disponibili alla solidarietà e generosi nella condivisione,

Noi ti preghiamo:

**C – O Dio, Padre dei poveri, guarda con bontà i nostri cuori: purificali con il tuo amore, perché esultino nello Spirito per la venuta del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli . // Amen.**

11 dicembre 2022

3<sup>a</sup> DOMENICA DI  
AVVENTO



*«Rallegratevi sempre nel Signore»*

«*Rallegratevi sempre nel Signore... il Signore è vicino*» è l'annuncio di questa Terza Domenica di Avvento.

È la gioia che nasce dalla “*vicinanza*” del **DIO-EMMANUELE**, il “*Dio-con-noi*” che “*facendosi uomo*” ha preso dimora nella nostra storia e nelle nostre vite.

La Buona Novella della salvezza è un messaggio di gioia e di liberazione. Ed è una gioia straordinariamente realista che, nonostante le difficoltà e le apparenti contraddizioni, non dubita dell'avvenire dell'umanità che Dio sta edificando a partire dalla “*conversione dei cuori*”.

Animati dalla Parola di Dio e rinvigoriti dal pane eucaristico, prepariamo i nostri cuori al Natale e le nostre vite al suo ritorno glorioso, in una operosa e gioiosa attesa.

# Lucernario dell'Avvento

## Terza Domenica

*sostituisce l'atto penitenziale. È intervallato dal ritornello:*

*C.: Fratelli e sorelle, mentre percorriamo con fede il cammino dell'Avvento in ascolto della voce dei profeti, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e contempliamo con fede i segni del suo ritorno glorioso.*

*momento di silenzio*

Signore, luce che mai tramonta, atteso da Giovanni Battista, tu sei il Vangelo di libertà che il Padre ha proclamato per chi è ultimo, povero e disperato.

**Abbi pietà di noi**

***Il Signore è la luce che illumina il mondo:  
Gloria, Gloria cantiamo al Signore***

*Nel frattempo si accende la prima candela della corona di Avvento.*

Signore, sole di giustizia e di pace, confessato da Giovanni Battista, tu sei la pienezza delle attese dei profeti e la consolazione della Chiesa.

**Abbi pietà di noi**

*ritornello cantato*

Signore, stella di speranza e di vita eterna, onorato da Giovanni Battista, tu sei Parola di salvezza per ogni uomo che cammina nelle tenebre e cerca la pienezza della luce,

**Abbi pietà di noi**

*ritornello cantato*

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
ci guidi con la luce del suo amore  
e ci conduca alla vita eterna.*

**Amen**

# **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C. Fratelli e sorelle, invochiamo Dio Padre, datore di ogni bene, perché ci sostenga nella fede e ci disponga ad accogliere con gioia la venuta del Salvatore.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**VIENI, SIGNORE, E SALVACI!**

1. O Signore, rinnova in tutta la Chiesa il desiderio e la gioia dell'attesa di Te, nella preghiera vigilante e nella carità operosa,

Noi ti preghiamo:

2. Per Papa Francesco, per il nostro vescovo Antonio, per i sacerdoti delle nostre Parrocchie e per tutti coloro che come Giovanni Battista preparano il popolo cristiano all'accoglienza del Signore,

Noi ti preghiamo:

3. Per la nostra Comunità Parrocchiale, perché nell'attesa del Cristo liberatore si renda strumento di opere di giustizia e di pace,

Noi ti preghiamo:

4. O Signore, ti affidiamo quanti vivono in condizioni di difficoltà per malattia, solitudine, stanchezza o soffrono a causa di guerre e violenze. Rendici disponibili alla solidarietà e generosi nella condivisione,

Noi ti preghiamo:

*C. O Dio, Padre dei poveri, guarda con bontà i nostri cuori: purificali con il tuo amore, perché esultino nello Spirito per la venuta del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen***

## III DOMENICA DI AVVENTO

### PRIMA LETTURA

*Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.*

**Dal libro del profeta Isaia**

**35, 1-6a.8a.10**

**Si rallegrino il deserto e la terra arida,  
esulti e fiorisca la steppa.  
Come fiore di narciso fiorisca;  
sì, canti con gioia e con giubilo.  
Le è data la gloria del Libano,  
lo splendore del Carmelo e di Saron.  
Essi vedranno la gloria del Signore,  
la magnificenza del nostro Dio.**

**Irrobustite le mani fiacche,  
rendete salde le ginocchia vacillanti.  
Dite agli smarriti di cuore:  
«Coraggio, non temete!  
Ecco il vostro Dio,  
giunge la vendetta,  
la ricompensa divina.  
Egli viene a salvarvi».**

**Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.  
Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
griderà di gioia la lingua del muto.  
Ci sarà un sentiero e una strada  
e la chiameranno via santa.  
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore  
e verranno in Sion con giubilo;  
felicità perenne splenderà sul loro capo;  
gioia e felicità li seguiranno  
e fuggiranno tristezza e pianto.**

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 145 (146)

**R/. Vieni, Signore, a salvarci.**

**oppure:**

**R/. Alleluia, alleluia, alleluia.**

**Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.**

**Il Signore libera i prigionieri. R/.**

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri. R/.**

**Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.**

**Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R/.**



## **SECONDA LETTURA**

*Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.*

**Dalla lettera di san Giacomo apostolo**

**5, 7-10**

**Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.**

**Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.**

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

Is 61, 1 (cit. in Lc, 4, 18)

**R/. Alleluia, alleluia.**

**Lo Spirito del Signore è sopra di me,  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.**

**R/. Alleluia.**

## **VANGELO**

*Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**11, 2-11**

**In** quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”.

**In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».**

**Parola del Signore.**

11 DICEMBRE 2022

## III DOMENICA DI AVVENTO - GAUDETE



La terza domenica d'Avvento è detta domenica "Gaudete" o domenica della gioia, prendendo spunto dall'antifona d'ingresso con cui la Chiesa introduce la Liturgia eucaristica di questo giorno. Perché questo invito a gioire? Perché il Signore è vicino; perché sta per giungere la salvezza per tutti coloro che l'attendono; perché il tempo, ormai nella sua pienezza e gravido di promesse, sta per donare al mondo la Speranza di ogni uomo. È curioso che nella terza domenica d'Avvento ogni ciclo dell'anno liturgico proponga alla nostra contemplazione la figura dell'austero Giovanni, il Battezzatore, colui che vive nel deserto, che mangia cavallette e miele selvatico, che non risparmia nessuno nell'annunciare il tremendo giudizio di Dio. Questa imprevista scelta della Liturgia, evidentemente, vuole dirci qualcosa che va oltre un approccio superficiale e mondano e che attinge alla grande sapienza della Chiesa, la quale l'ha imparata dalla Sapienza stessa di Dio.

La gioia a cui siamo invitati allora è qualcos'altro rispetto a ciò a cui siamo abituati a pensare. Ha le sue radici in un bene desiderato e ottenuto inaspettatamente, perché donato; quindi non frutto di una conquista personale, ma quasi una sorpresa.

Scopriamo allora la sorpresa di questo inedito Giovanni Battista, quale uomo della vera gioia ...

### **Il contesto letterario:**

Questa pericope fa parte della sezione che racconta il ministero galilaico di Gesù; egli sta girando per tutta la Galilea annunciando il Regno di Dio a un gran numero di persone; ha compiuto molti prodigi e segni anche scandalosi per la mentalità religiosa di Israele. Si è reso conto dell'immenso bisogno che la gente ha di essere aiutata, raggiunta, guidata e ha coinvolto in questo ministero i suoi discepoli, dopo aver fatto loro un discorso sulle esigenze legate alla missione; in questa fase narrativa Gesù continua a parlare del mistero del Regno dei



ora questo, ora quello. Giovanni non è una canna sbattuta dal vento; il solo vento che lo muove è quello dello Spirito, che lo ha condotto nel deserto, dove ha predicato la conversione e il ritorno a Dio.

**v.8** "Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti?". Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! Giovanni non è neppure un maestro che fa della sua condizione uno status privilegiato; anzi la sua scelta così radicale dice il totale abbandono del mondo per dare a Dio il primato di tutto, per dire che Dio è l'unico vero bene. Non ha voluto immischiarsi con faccende politiche, con riconoscimenti e favoritismi. Anzi, il richiamo al rispetto della Legge di Dio gli ha procurato la prigionia da parte dei potenti.

**v.9** "E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta?". Sì, vi dico, anche più di un profeta. Giovanni è un profeta, l'ultimo dei profeti che annunciavano l'intervento di Dio a favore del suo popolo. In altri luoghi verrà paragonato a Elia, quell'Elia che sarebbe tornato prima della venuta del Messia promesso. Tuttavia questa sua contemporaneità con l'Atteso da tutte le genti lo rende più che un profeta; l'evangelista Giovanni lo definirà l'amico dello sposo, colui che gioisce al sentire la voce dello Sposo. È un amico fedele al quale era stata consegnata la sposa, simbolo del popolo che egli ha custodito e preparato per l'arrivo del vero protagonista della festa.

**v.10** Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te. Ecco un'altra citazione dell'Antico Testamento, che viene però "conflata", cioè in termini tecnici vengono unite due citazioni di diversi contesti e riferite come fossero un unico versetto. Si tratta di una citazione di Esodo 23,20 e di Malachia 3,1. Anche in questo caso la rilettura da parte di Matteo delle Scritture conferma che i fatti narrati nel Vangelo sono la realizzazione nella storia di quanto il Signore aveva promesso di generazione in generazione. Questo messaggero divino, in greco angelos, che è stato Giovanni il Battista, ha preparato la strada al Signore. In questo modo Matteo sta definendo in modo indiretto la natura divina di Gesù.

**v.11** In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. È un elogio notevole che Giovanni riceve da Gesù. Eppure pare esserci una soglia che Giovanni non ha ancora varcato. Egli è un grande uomo, il più grande perché coerente, forte, solido nella sua missione davanti a Dio. Tuttavia la logica del Regno dei cieli è un'altra. Con Gesù, cioè Dio che viene a noi, il Regno non è più guadagnato con sforzi umani, asceti, meriti derivanti da una buona condotta. Nel suo discorso della montagna il Maestro insegnava: "Beati i poveri, perché di essi è il Regno dei cieli". A chi non ha nulla, neppure opere buone da offrire da Dio (e di cui vantarsi), e si presenta a Lui in totale nudità e vuoto, a questi è data la beatitudine del Regno. Dirà Paolo in Romani 14,17: "Il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo". La grandezza del Regno rende grande colui che ne fa parte, ed è puro dono gratuito dell'Amore di Dio per noi.

## Esaminiamo il brano

**v. 1 *Quando Gesù ebbe terminato*:** La fine del secondo grande discorso è segnalata dal verbo *teleo* usato anche per segnare la fine degli altri discorsi (Mt 7,28; 13,53; 19,1; 26,1). Matteo non fa nessun accenno al ritorno degli apostoli dopo che erano stati mandati in missione (cf Mc 6,30). Ma li fa ricomparire a fianco di Gesù in Mt 12,1-8. La mancanza di una conclusione dà l'impressione che il discorso missionario ha un valore permanente. Il recupero del v. 1 ci ricorda che tutta questa sezione narrativa resta allora come idealmente racchiusa da questo invio in missione; scopriremo anche quale accoglienza gli verrà rivolta.

**vv. 2-3** L'esordio è curioso, a riflettere bene. Giovanni in prigione sente delle opere di Gesù, che egli stesso aveva preannunciato (3,11-12), così invia in missione esplorativa i discepoli da Gesù. È difficile spiegare le ragioni per cui Giovanni pose l'interrogativo; le relazioni tra Giovanni e i suoi discepoli e Gesù e i suoi discepoli sono alquanto incerte nelle tradizioni. Non ci sono motivi sufficienti per pensare che l'interrogativo di Giovanni non fosse sincero o che egli avesse inviato i suoi discepoli per stimolare una chiara confessione di Messianicità a loro favore o a favore di un pubblico più vasto (cfr. esegesi patristica: S. Agostino, S. Ilario, S. Giovanni Crisostomo, che interpretano la domanda del Battista come un espediente per indurre i suoi discepoli ad abbracciare la fede in Cristo).

Basandoci sulle scarse informazioni che abbiamo sul suo conto, possiamo congetturare che la forte accentuazione sul giudizio escatologico nella predicazione di Giovanni (cfr. II Dom. di Avvento A), non apparisse nella predicazione di Gesù e che ciò lasciasse Giovanni un po' perplesso.

«*colui che deve venire*» in gr. *erchómenos*. Per se stessa non è una designazione Messianica, ma il significato dell'espressione è evidente, è come nelle parole del Battista (Mt 3,11) ed alcuni testi biblici (cfr. Gen 49,10; Sal 118,26; Zc 9,9; MI 3,1; Eb 10,27). Dato che lo stesso Giovanni Battista aveva presentato Gesù come «*colui che viene*» (cfr. Gv 1,29-30.34) queste parole risultano paradossali.

«*o dobbiamo aspettarne un altro*»: l'ideale messianico di Giovanni, espresso nella sua predicazione, era caratterizzato dall'attesa di colui che sarebbe venuto ad abbattere gli alberi sterili, a purificare l'aia, a battezzare con il fuoco. In una parola egli attendeva il Messia nelle vesti dell'inflessibile giudice finale. Ora nello squallore della prigione (la notizia dell'imprigionamento di Giovanni è stata riferita da Mt in 4,12, al primissimo inizio del ministero di Gesù, più avanti narrerà come ci sia andato e della sua morte, Mt 14,3-12) deve constatare che l'opera di Gesù non realizza l'idea che egli ha del Messia. Il tono dimesso, l'eccessiva precauzione nel manifestarsi al popolo, la tattica del «segreto messianico», sono altrettanti colpi inferti all'attesa ansiosa di Giovanni. Inoltre, la freddezza, anzi la sorda o aperta ostilità con cui viene accettato il suo messaggio, denuncia chiaramente l'insuccesso, in stridente contrasto con le accoglienze entusiastiche che il popolo avrebbe certamente riservato alla comparsa del suo Salvatore. La crisi del Battista era originata dal fatto che egli non faceva distinzione fra la prima venuta, nel dolore, del Messia e la seconda, nella gloria, alla fine del mondo; è la stessa fusione, in un'unica prospettiva, propria dell'AT.

Tutte le ipotesi portano comunque a considerare la domanda come la richiesta precisa di una testimonianza; il plurale «*i discepoli*», è a causa della testimonianza, che è valida secondo la Legge (Dt 19,15-17) solo se portata da almeno due o tre testimoni auricolari e visuali (cfr. Lc 7,18).

«*era in prigione*»: Giovanni Battista era prigioniero nella fortezza di Macheronte (cfr. Atlante della Bibbia pg. 212-213), posta su un dirupo sulla sponda orientale del Mar Morto, ai confini meridionali della Perea. La fortezza era quasi inespugnabile dato che si trovava a mt 1.120 di altezza circa. Durante la prima rivolta giudaica (63-73 d.C.) anche Macheronte, come Masada, divenne una roccaforte dei ribelli, ma i romani la conquistarono.

**v. 4 «Gesù rispose»:** alla domanda precisa di Giovanni, Gesù non dà una risposta altrettanto precisa, diretta: sì, sono io, ma obliqua e molto più efficace; fa parlare i fatti.

Del resto già nel versetto introduttorio Matteo parla di *opere di Cristo* venute a conoscenza del Battista, mentre Luca ha un generico *tutte queste cose*.

È un anticipo dato da Matteo ai suoi lettori del senso della risposta di Gesù che si appella alla sua attività: si tratta di gesti Messianici. Con i due verbi al presente «*Andati, annunciate*» (in gr. *poreuthéntes apangeílate*) i discepoli di Giovanni, e indirettamente ma egualmente i discepoli del Signore, sono costituiti da questa formula solenne come «testimoni» auricolari e visuali, dunque attendibili, in numero sufficiente da soddisfare anche la Legge (cfr. Dt 19,15-17). Matteo ha ommesso (oppure Luca ha aggiunto) una lista di miracoli operati alla presenza dei discepoli di Giovanni, che danno più vivacità alle citazioni con cui Gesù risponde alle domande.

«*riferite*»: è l'imperativo aoristo positivo che ordina di dare inizio a un'azione nuova.

«*udite e vedete*»: in gr. *akoúete kai blépete*; sono al presente, il tempo della realtà che descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro.

**v. 5** Gesù proferisce una serie di coppie di prodigi da lui operati ieri ed oggi, con i verbi sempre al presente (cfr. quanto detto precedentemente al v. 4) e che nella versione aramaica suonano quasi in rima. Poche volte nella scrittura viene un testo così denso di citazioni bibliche: «*i ciechi, gli zoppi, i sordi*» è annunciato dai profeti: Is 29,18; 32,3-4; 35, 5-6 (I lett.).

Egli stesso, il Messia di Dio con lo Spirito, li guarisce sempre (Mt 15,30-31); rivelandosi come il Servo che «*assunse le nostre infermità e si caricò dei nostri mali*» (Mt 8,16-17, che cita Is 53,4). I discepoli (mandati da Cristo, Mt 10,8) proseguiranno queste opere di grazia dopo la Resurrezione (At 3,2.8).

«*i lebbrosi sono purificati*»: non è oggetto di preciso annuncio profetico, ma è precisa iniziativa del Signore, Mt 8,2-4; cfr. Lc 17,11-14.

«*i morti sono risvegliati*»: è annunciato dai profeti: Is 26,19; è opera principale del Servo lungo la Vita storica (Mt 9,18-19.23-26, la figlia di Giairo, capo della sinagoga; Lc 7,11-17, il figlio della vedova di Nain; Gv 11,1-46, Lazzaro; Mt 27,51-53, sulla croce); è anche opera dei discepoli dopo la Resurrezione (At 9,36-43, Pietro; 20,7-12, Paolo).

«*i poveri sono evangelizzati*»: è annunciato dai profeti: Is 61,1; è opera apostolica perenne della Chiesa. La risposta ha carattere affermativo: è lui il Messia: lo è perché compie i gesti tipici del tempo messianico: non si deve aspettare nessun altro.

**v. 6 «beato...»:** la beatitudine che suggella la risposta ai discepoli supera il caso del Battista e ha valore generale; non solo Giovanni ma anche l'opinione pubblica si aspettava un Messia trionfante. Gli stessi discepoli non erano immuni dal contagio di un'attesa Messianica trionfalistica (Mt 16,22-23, Pietro; Mc 10,35-37, Giacomo e Giovanni). L'aspetto

dimesso dell'opera di Gesù e l'azione, per dir così, frenante della sua predicazione costituivano, per il popolo che si attendeva un Messianismo d'altro genere, un serio ostacolo a credere in Gesù.

«**motivo di scandalo**»: Il termine scandalo (da cui anche il verbo scandalizzare), traduzione del greco *skàndalon*. dà adito spesso a delle confusioni: non è un cattivo esempio né un fatto ripugnante, bensì una insidia che viene posta sul cammino di qualcuno e che fa cadere. L'uso di entrambi, nome e verbo, nel N.T. è esclusivamente metaforico per designare qualcosa che rende la fede difficile (cfr. Mt 18,6-9). Qui il verbo esprime il tema dei capitoli seguenti nei quali alcuni (farisei e gli stessi familiari di Gesù cf Mc 3,21) in effetti trovano in lui motivo di scandalo (cap. 12) e Gesù spiega per mezzo di parabole l'alterna accoglienza che gli è riservata (cap. 13). Forse il detto suggerisce anche che Gesù si rendeva conto che perfino Giovanni avesse qualche perplessità nei suoi confronti o meglio nel suo modo di agire.

**vv. 7-10 - «si mise a parlare di Giovanni»:** in questa seconda parte, legata alla precedente non solo per l'argomento ma forse anche per la successione cronologica, viene delineata la figura morale del Precursore e la sua missione che è quella di portare a conclusione la fase preparatoria del A.T. aprendo così ai tempi nuovi. Figura e missione che ricordano e «reincarnano» quelle di Elia, il campione dell'antico profetismo (v. 14).

«**Che cosa...**»: La testimonianza di Gesù si articola in tre domande rivolte agli ascoltatori con l'intento di farli riflettere; di esse le prime due contengono implicitamente una negazione, mentre la risposta affermativa della terza viene nettamente superata. In un meraviglioso crescendo di «parole e fatti» la figura del Battista si delinea con limpida chiarezza: è il compendio di tutta la divina Profezia dell'AT.

È l'anticipo di tutta la divina Profezia del N.T.

L'uomo incontrato dalla gente nel deserto non era certo una canna mossa dal vento, ma un inflessibile difensore della giustizia contro i prepotenti; non era immerso nel lusso, il cui segno esteriore era dato dalle sontuose vesti, come accadeva nei palazzi (allusione ad Erode, ricco e festaiolo, Mt 16,19, che lo ucciderà); è più che un profeta (il popolo ed anche Erode lo considerava tale, 14,5). È il precursore del Messia, perché oltre ad annunciare egli entra come parte integrante del piano della salvezza Messianica.

Alcuni commentatori notano che il simbolo della canna appariva anche sulle monete coniate sotto Erode Antipa in occasione della fondazione di Tiberiade attorno al 19 d.C. L'immagine della canna sbattuta potrebbe alludere dunque allo stesso Erode Antipa.

**v. 10 «sta scritto»:** la conferma viene dalle parole del Signore, «*Dio ha fatto scrivere di lui*»; il testo citato è MI 3,1 combinato con Es 23,20.

«**Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero**»: A questo punto Matteo usa la citazione che si trova in Mc 1,2 e che aveva ommesso in Mt 3,3, probabilmente perché non era presa dal libro di Isaia. La citazione è una combinazione di MI 3,1 e Es 23,20. Qui, chi parla è Dio, il «te» è Gesù e il messaggero è Giovanni. L'espressione «*dinanzi a te*» è un'aggiunta che serve a chiarire i rapporti. La citazione evoca MI 4,5 (3,23 nel testo ebraico): «*Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore*». Questa citazione unitamente allo stile di vita di Giovanni (vedi 3,4; 11,8) prepara il campo per l'esplicita equazione di Giovanni con Elia in Matteo 11,14.

**v. 11** L'ultima parte della testimonianza-elogio del Battista è un testo difficile, che sembra affermare per poi negare la grandezza ineguagliata di Giovanni.



Alcuni critici hanno pensato alla polemica della Chiesa primitiva contro i discepoli del Battista, che formavano un pericolo per il proselitismo cristiano. Tutto ciò può essersi verificato ma non è provato da nessuna fonte del tempo.

**«In verità vi dico...»:** in gr. *amen*, traslitterazione dell'ebraico *amen* = certamente, veramente. Nell'uso del Giudaismo e della Chiesa si riferisce a ciò che precede (è posto alla fine di un discorso o di una preghiera); nelle parole di Gesù si riferisce sempre a quanto segue (è posto al principio), conferendo solennità alla formula. Quindi con essa Gesù è come se affermasse: «*Io vi dico*», al contrario dei profeti che usavano le parole «*Dice il Signore*». Il suo insegnamento è impartito non solo con solennità ma autorità e autonomia. Mc lo usa 12 volte; Mt 30; Lc 5; Gv 25 ma nella formula raddoppiata: «*Amen, Amen*».

La formula del Signore è talmente solenne che deve suonare come un elogio doppio; è una dichiarazione netta, sincera, è un grido d'amore e di gratitudine.

Il detto di Gesù suppone che Giovanni appartiene a un diverso periodo della storia della salvezza (per una dichiarazione analoga vedi Lc 16,16). Giovanni può essere stato il più grande personaggio del passato, ma dal punto di vista di Gesù egli apparteneva ad un'altra epoca (quella della legge).

**«il più piccolo»:** La contrapposizione con il più piccolo può diminuire il Battista solo se il primo pensiero, che non è quello giusto, si dirige a qualche innominato «piccolo». Ma certamente no, se il pensiero giusto centra l'obiettivo: chi è «*il più piccolo*» nel Regno? Chi del Regno si è «*fatto il più piccolo*», «*assumendo la forma di schiavo*» e volendo servire tutti «*fino alla morte di Croce*» (Fil 2,6-11)?

È il figlio di Dio, «*nato dalla Donna*» (Gal 4,4). E quanti, proprio come Giovanni, si lasceranno assimilare a lui nella «*piccolezza del Regno*», che è umiltà e rinuncia. Questi sono «*i più grandi*», poiché il loro Modello divino è «*il Più Grande*».

Il Signore stesso darà le necessarie spiegazioni: chi osserva la santa Legge di Dio, è grande nel Regno (Mt 5,19); chi si lascia fare come un bambino, è «*il più grande nel Regno dei cieli*» (Mt 18,4). Il centro è lui. Tutto deriva dal Padre mediante lui, che dona lo Spirito. Tutto torna al Padre mediante lui, con il dono dello Spirito.

Abbazia Santa Maria di Pulsano

[sulla figura di Giovanni Battista vedi la presentazione fatta a commento del Vangelo di Domenica scorsa]



# PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Ascensione di N. Signore

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**11 Dicembre 2022**

## AVVISI PARROCCHIALI

**TEMPO DI AVVENTO – TEMPO DI ASCOLTO** – MARTEDÌ SERA, alle ore 21, nella cappellina dell'oratorio, il terzo incontro in ascolto della Parola di Dio domenicale e di adorazione eucaristica. Non perdiamo questa occasione di imparare a meditare e pregare sulla Parola di Dio della domenica.

**SABATO 17 DICEMBRE – CONCERTO DI NATALE** – Alle ore 21, in chiesa, il Coro Polifonico della Cattedrale, diretto da don Graziano Ghisolfi e accompagnato all'organo dal Maestro Fausto Caporali ci introdurrà nella Novena del Natale con canti e musiche che nella tradizione delle varie regioni del mondo hanno celebrato questo grande evento che ha dato inizio a una nuova storia.

**NOVENA DI NATALE** – A partire da VENERDÌ 16, tutti i giorni alle 17 nella chiesa di Brancere e alle 18.30 nella cappellina dell'Oratorio celebriamo la "NOVENA DEL NATALE" con la S. Messa preceduta dalla Salmodia natalizia.

**GIORNALINO** – Durante la settimana verrà distribuito il "BUON PASTORE" di Natale con acclusa la "busta" per il contributo alle Opere Parrocchiali. E' già possibile leggerne la versione digitale sul Sito.